



L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO: BUONE PRASSI

Elena Chito

Gruppo ricerca – azione CTI Monza e Brianza centro



Cos'è l'autismo?

<https://youtu.be/GK0m65zbpWU>

Cos'è l'autismo?

L'autismo

o meglio definito

disturbo dello spettro autistico

è un **disturbo del neurosviluppo**

che coinvolge principalmente tre aree:

- linguaggio e comunicazione
 - interazione sociale
- interessi ristretti e stereotipati.

Come si manifesta l'autismo



Mostra indifferenza



Partecipa solo se l'adulto insiste e l'aiuta



Interazione a senso unico



Per chiedere se serve della mano dell'adulto



Non gioca con gli altri bambini



Parla sempre dello stesso argomento



Si comporta in modo strano

Difficoltà nello stabilire relazioni sociali.

Difficoltà nella comunicazione verbale.

Difficoltà nella comunicazione non-verbale.

Difficoltà nello sviluppare le facoltà ludiche e l'immaginazione.

Resistenza ai cambiamenti.



Ecchelio. Ripete le parole a pappagallo



Ride senza motivo



Manipola e fa ruotare gli oggetti



Nessun contatto oculare

Non ama i cambiamenti



Assenza di creatività ed immaginazione nel gioco



Dimostra talvolta abilità e destrezza particolari ma sempre al di fuori delle attività che comportano comprensione sociale

Criteria diagnostici secondo il DSM 5



DSM5 - Disturbi dello Spettro Autistico

A) Deficit persistenti nella comunicazione sociale e nella interazione sociale in differenti contesti, che non siano una semplice conseguenza di un ritardo generale dello sviluppo. I deficit si manifestano attraverso *tutti* i seguenti criteri:

1) *Deficit nella reciprocità socio-emozionale*; varia da approcci sociali atipici e fallimenti nella normale conversazione bidirezionale, a una riduzione della condivisione di interessi, emozioni ed affetti, fino alla totale mancanza di iniziativa nell'interazione sociale reciproca.

2) *Deficit nella comunicazione non verbale*, comportamenti fondamentali per l'interazione sociale; varia da una comunicazione con scarsa integrazione degli aspetti verbali e non-verbali, ad anomalie nel contatto oculare e nel linguaggio corporeo, deficit nella comprensione e nell'uso della comunicazione non verbale, fino alla totale assenza di gesti ed espressioni facciali.

3) *Deficit nello sviluppare e nel mantenere relazioni sociali*, appropriate al livello di sviluppo (oltre a quelle con i *caregivers*), che varia dalla difficoltà di modulare il comportamento nei diversi contesti sociali, alla difficoltà nel gioco immaginativo condiviso e nello sviluppare amicizie, fino alla (apparente) assenza di interesse verso le altre persone.

DSM5 - Disturbi dello Spettro Autistico

B) Un pattern ristretto e ripetitivo di comportamenti, interessi o attività, che si manifesta in *almeno due* dei seguenti criteri:

1) *Eloquio, movimenti motori o uso degli oggetti stereotipato o ripetitivo*, come stereotipie motorie, ecolalia, uso ripetitivo di oggetti o frasi idiosincratiche.

2) *Eccessiva aderenza a routine, pattern ritualizzati di comportamenti verbali o non verbali, oppure eccessiva resistenza al cambiamento*, come insistenza sugli stessi percorsi o sugli stessi cibi, domande ripetitive o estremo disagio per piccoli cambiamenti.

3) *Interessi altamente ristretti e fissi, atipici per intensità o per focalizzazione*, come forte attaccamento o preoccupazione per oggetti insoliti, interessi estremamente circoscritti o perseverativi.

4) *Iper- o ipo- sensibilità a input sensoriali o interessi atipici per aspetti sensoriali dell'ambiente*, come apparente indifferenza al dolore o al freddo, riposte evitanti a specifici suoni o aspetti tattili, eccessiva attività nell'odorare o nel toccare oggetti, fascinazione per luci o per oggetti che ruotano.

DSM5 - Disturbi dello Spettro Autistico

C) I sintomi devono essere presenti nell' infanzia, ma possono manifestarsi pienamente solo quando le richieste sociali eccedono le capacità limitate.

D) I sintomi nel loro insieme limitano e compromettono il funzionamento quotidiano.

DSM5 - Disturbi dello Spettro Autistico

I tre livelli di gravità

Livello 3: Richiede supporto molto sostanziale

- Comunicazione sociale: i gravi deficit nella comunicazione sociale, verbale e non verbale causano grave difficoltà nel funzionamento; iniziativa molto limitata nell'interazione sociale e minima risposta all'iniziativa altrui.

DSM5 - Disturbi dello Spettro Autistico

- Interessi ristretti e comportamenti ripetitivi: preoccupazioni e rituali fissi e/o comportamenti ripetitivi che interferiscono marcatamente con il funzionamento in tutte le sfere. Stress marcato quando i rituali o le routine sono interrotti; è molto difficile distogliere il soggetto dal suo focus di interesse e se ciò avviene egli ritorna rapidamente ad esso

DSM5 - Disturbi dello Spettro Autistico

Livello 2: Richiede supporto sostanziale

- Comunicazione sociale: deficit marcati nella comunicazione sociale verbale e non verbale, l'impedimento sociale appare evidente anche quando è presente supporto; iniziativa limitata nell'interazione sociale e ridotta o anormale risposta all'iniziativa degli altri

DSM5 - Disturbi dello Spettro Autistico

-Interessi ristretti e comportamenti ripetitivi: preoccupazioni, rituali fissi e/o comportamenti ripetitivi appaiono abbastanza di frequente da essere evidenti per l'osservatore casuale e interferiscono con il funzionamento in diversi contesti. Stress o frustrazione appaiono quando sono interrotti ed è difficile ridirigere l'attenzione

DSM5 - Disturbi dello Spettro Autistico

Livello 1: richiede supporto

- Comunicazione sociale: senza supporto i deficit nella comunicazione sociale causano impedimenti che possono essere notati. Il soggetto ha difficoltà a iniziare interazioni sociali e mostra chiari esempi di atipicità o insuccesso nella risposta alle iniziative altrui.

Può sembrare che abbia ridotto interesse nell'interazione sociale.

DSM5 - Disturbi dello Spettro Autistico

- Interessi ristretti e comportamenti ripetitivi: rituali e comportamenti ripetitivi causano un'inferenza significativa in uno o più contesti. Resiste ai tentativi da parte degli altri di interromperli

10 miti sui bambini nello Spettro Autistico

da www.spazioasperger.it

- *Sono solitari.*
- *Non hanno il senso dell'umorismo.*
- *Non vogliono fare sport.*
- *Hanno tutti talenti speciali.*
- *Non hanno empatia.*
- *Sono il risultato di pessimi genitori.*
- *Non sanno mentire.*
- *Non sono affettuosi.*
- *Non vogliono essere toccati.*
- *Non hanno il contatto oculare.*

10 cose
che ogni bambino con autismo
vorrebbe che tu sapessi

1 Io sono un bambino

2 I miei sensi non si sincronizzano

3 Distingui fra ciò che non voglio fare (scelgo di non fare) e non posso fare (non sono in grado)

4 Sono un pensatore concreto. Interpreto il linguaggio letteralmente

5 Fai attenzione a tutti i modi in cui cerco di comunicare

6 Fammi vedere! Io ho un pensiero visivo

7 Concentrati e lavora su ciò che posso fare, anziché su ciò che non posso fare

8 Aiutami nelle interazioni sociali

9 Identifica che cos'è che innesca le mie crisi

10 Amami incondizionatamente



FONTE:
Ellen Notbohm
10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi



DIECI COSE CHE PUOI FARE PRIMA DI INIZIARE LA SCUOLA PER ACCOGLIERE AL MEGLIO LO STUDENTE CON AUTISMO

Ogni studente con autismo entrerà nella tua classe con un grosso bagaglio di novità, dubbi e paure.

Se non sarai in grado di conoscere e affrontare le criticità che incontrerai, sarà sempre più complesso riuscire a capire come proseguire il tuo lavoro in classe.

Per prepararsi al meglio è necessario organizzarsi per rendere la classe un ambiente confortevole, accogliente e chiaro, fin dal primo giorno di scuola.



DIECI COSE CHE PUOI FARE PRIMA DI INIZIARE LA SCUOLA PER ACCOGLIERE AL MEGLIO LO STUDENTE CON AUTISMO

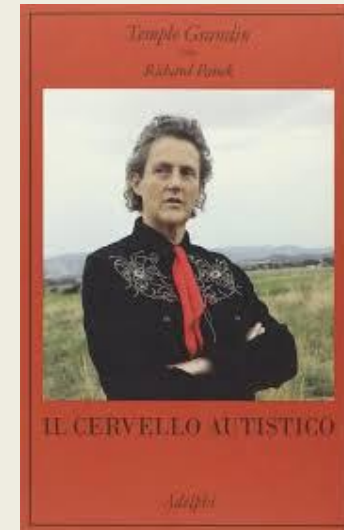
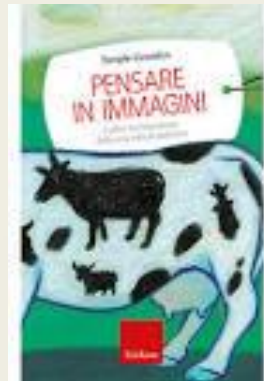
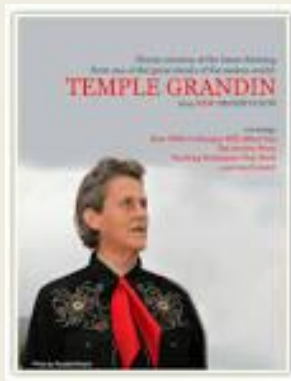
**- a cura dello Sportello Provinciale Autismo
Monza e Brianza -**

Ecco una serie di attività di base che potresti fare prima di iniziare la scuola per conoscere e accogliere al meglio il nuovo studente con autismo:

1. Incontrare la famiglia
2. Parlare con colleghi che hanno già avuto esperienza con bambini o ragazzi con autismo
3. Organizzare una visita di conoscenza con il bambino
4. Utilizzare le informazioni raccolte per organizzare la strategia
5. Evitare di posizionare questi alunni vicino a possibili distrazioni
6. Preparare un'agenda visiva per il primo giorno di scuola
7. Limitare le decorazioni in classe
8. Organizzare la classe in modo pulito, ordinato e semplice
9. Definire, se possibile, un angolo della classe per il lavoro individuale
10. Allontanate ogni dubbio e paura: PUOI FARCELA!

Strategie per insegnare a bambini ed adulti con autismo di T. Grandin

Temple Grandin, autrice del libro "Emergence: Labeled Autistic" (1986), è una persona che ha recuperato quasi completamente dal suo autismo e ha una carriera internazionale di successo nell'ambito della progettazione di apparecchiature zootecniche. Ha conseguito il Dottorato in Zootecnica presso l'Università dell'Illinois ad Urbana ed è ora Assistente universitaria in Zootecnica presso l'Università Statale del Colorado



Io penso per immagini

«Molte persone con autismo pensano visivamente.

Io penso per immagini, non penso con il linguaggio.

Tutti i miei pensieri sono come filmati che scorrono nella mia immaginazione.

Le immagini sono state il mio primo linguaggio
e le parole il mio secondo.

I nomi erano le parole più facili da imparare perché potevo farmi nella mente un'immagine della parola.»



Temple Grandin

«Per insegnare parole come "su" o "giù" l'insegnante dovrebbe rappresentarle al bambino con una dimostrazione.

Per esempio prendere un aeroplano giocattolo e dire "su" facendo vedere l'aeroplano che decolla dal banco. Alcuni bambini impareranno meglio se i cartoncini con le parole "su" e "giù" vengono attaccate all'aeroplano: il cartoncino "su" viene attaccato quando decolla e quello "giù" quando atterra.»

«Evitare istruzioni verbali date con frasi molto lunghe: le persone con autismo hanno difficoltà a ricordare le sequenze.

Se il bambino sa leggere, scrivete le istruzioni su un pezzo di carta.

Personalmente sono incapace di ricordare le sequenze: se chiedo per esempio la direzione da seguire ad un distributore di benzina, sono in grado poi di ricordare solo tre passaggi e per indicazioni con più di tre azioni devo avere appunti scritti. Ho anche difficoltà a ricordare i numeri telefonici in quanto non posso immaginarli nella mia mente.»

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA

organizzare in modo preciso e dettagliato
attività e materiali, spazi di lavoro, tempi di
esecuzione e di riposo, comunicazione, ecc.

per rendere chiaro ed evidente

-COMPRENSIBILE -

ciò che si chiede alla persona
senza troppe spiegazioni verbali

ADATTARE L' AMBIENTE

- avere dei punti di riferimento per orientarsi meglio
- capisce cosa ci si aspetta da lui
- aumenta l'autonomia
- sarà meno ansioso e più disponibile







Quando? Per quanto tempo?

Il trascorrere del tempo è una nozione difficile da apprendere, perchè il tempo è una categoria astratta e difficilmente visualizzabile.

E' importante strutturare la giornata attraverso una organizzazione del tempo che dica in ogni momento che cosa sta accadendo, ciò che è accaduto e ciò che accadrà.

E' importante dotare i bambini di un'agenda visiva

L'importanza dell'agenda visiva

L'agenda visiva consente alla persona con autismo di accedere alle informazioni per rispondere alle domande

- Cosa succederà dopo?
- Per quanto tempo dovrò aspettare?
- Per quanto tempo dovrò stare in questo posto a fare queste attività?



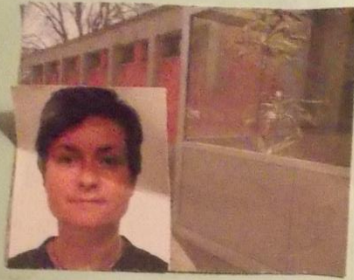
Agenda settimanale





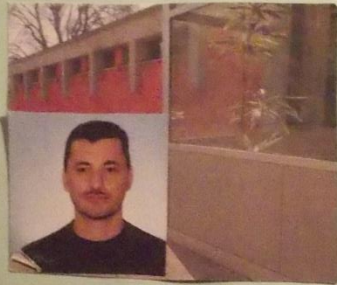
ALL'USCITA DELLA SCUOLA
MI STA ASPETTANDO

LUNEDÌ



LUNEDÌ

MARTEDÌ



MARTEDÌ

MERCOLEDÌ



MERCOLEDÌ

GIOVEDÌ



GIOVEDÌ

AGENDA DELLA SERA

- HAMBURGER
- PATATINE AL FORNO (FRITTE)

20 MINUTI

- LAVARSI I DENTI
- METTERSI IL PIU GIAMA

SOLO DOPO TELEVISIONE
FINO ALLE 21,15

La strutturazione non deve essere un obiettivo da raggiungere, ma uno strumento duttile e flessibile.

Un mezzo per aiutare la persona ad avere una migliore padronanza del proprio ambiente e della propria vita.

E' un'impalcatura che sorregge un edificio in costruzione, ma che gradualmente viene tolta quando ci si rende conto che l'edificio ha acquistato stabilità.

Pensiero di Jim Sinclair (ragazzo autistico ad alto funzionamento)

“Essere autistici non significa non essere umani, ma essere diversi. Quello che è normale per altre persone non è normale per me e quello che ritengo normale non lo è per gli altri. In un certo senso sono mal “equipaggiato” per sopravvivere in questo mondo, come un extraterrestre che si sia perso senza un manuale per sapere come orientarsi. Ma la mia personalità è rimasta intatta. La mia individualità non è danneggiata. Ritrovo un grande valore e significato nella vita e non ho desiderio di essere guarito da me stesso. Concedetemi la dignità di ritrovare me stesso nei modi che desidero; riconoscete che siamo diversi l’uno dall’altro, che il mio modo di essere non è soltanto una versione guasta del vostro. Interrogatevi sulle vostre convinzioni, definite le vostre posizioni. Lavorate con me per costruire ponti tra noi.” (Jim Sinclair, 1998)



2 APRILE

Giornata Mondiale della
Consapevolezza sull'Autismo

Grazie per l'attenzione

Elena Chito